

IDENTITA' ?

STEFANO VELOTTI

Se c'è uno stupro in diretta

«S i racconta che gli ebrei perseguitati riuscissero difficilmente a farsi passare per non ebrei, anche se nei tratti e nell'abbigliamento non avevano niente che li tradisse. Ma nel loro sguardo c'era una tale tristezza che si riconoscevano da lontano. Di fronte all'estremo e un' esplorazione minuziosa dei vertiginosi dintorni di quella tristezza. È una ricerca che si avvale dei più rigorosi e agghiacciati laboratori che l'umanità ha saputo approntare per se stessa: i campi di concentramento. Il lager costituiva una «lente d'ingrandimento» per osservare quella cosa imprevedibilmente metaforica che è l'umanità.

Ma niente tradirebbe più sconsideratamente questo libro che presentarlo come un'autopsia dell'«umanità». Quello che Todorov ha voluto analizzare è piuttosto la viva esperienza degli individui: di fronte all'estremo alcuni individui vivono come eroi, o come santi; altri come persone sommessamente buone, dignose, altruiste, spiritualmente generose; virtù eroiche e virtù quotidiane... e tutti convivono in un'umanità che ammette carnefici, sadici o assolutamente normali e banali; anzi ammalati di banalità, di quella famosa - ma non sempre ben compresa - «banalità del male» di cui ha parlato Hannah Arendt. Tra le vittime (ma persino tra i carnefici) vi sono quelli che resistono e quelli che si lasciano andare, quelli che odiano e quelli che ubbidiscono, quelli che affermano un gesto di libertà morale e quelli che vivono la loro condizione come un destino; e, soprattutto, quelli che fanno un po' una cosa, un po' l'altra. Il nazista Franz Stangl, spietato sul «lavoro» e «amorevole padre» in famiglia, è l'esempio di una nota, ma sempre enigmatica, frammentazione dell'individuo. Eppure, in questo caso, una maggiore coerenza non sarebbe stata affatto auspicabile. Cos'è la moralità? Non la coerenza ma neppure la frammentazione, non la giustizia, non la ragion politica...

Spinto da un'impetuosa necessità di capire (attenzione: non c'è da farsi illusioni: l'umanità, presa nel suo insieme, rifiuta di capire l'insediamento di Auschwitz), consapevole di condurre una battaglia che «si combatte perché è giusta, non perché se ne vedranno i risultati», e che la gente (cioè tutti noi) - e più di ogni altro proprio quelli che credono di sapere ormai tutto sul lager - non vuole ascoltare perché se lo si facesse dovrebbe ripensare radicalmente la propria vita», Todorov vuole servirsi della memoria del lager «per analizzare il presente». Ed è questa esigenza - non un'ambigua «revisionista» - che lo porta a equiparare - sul piano dell'esperienza degli individui coinvolti - tutti i lager di questo secolo, e in particolare quelli tedeschi e sovietici. Credo che sotto questo aspetto, Todorov abbia perfettamente ragione: fare dell'esperienza dei lager tedeschi un evento unico significa in realtà tradire quelle sofferenze, non voler imparare nulla, significa fare un monumento a qualcosa che ci si rifiuta di capire, in quanto ogni comprensione ne oscurerebbe l'unicità. (Bisogna davvero ricordare che comprendere non significa giustificare, né perdonare?)

Questo è un libro sulla morale, che poteva essere scritto solo da qualcuno che ha dimostratezza con una certa tradizione filosofica. Ma mentre il filosofo potrà riconoscere le voci di Kant o di Rousseau, i conflitti tra razionalità strategica e teleologica, se vorrà davvero capirlo non potrà eludere domande molto più elementari, ma a cui è più difficile rispondere: quale sarebbe stato il mio comportamento allora? E quale sarà il mio comportamento «ora», di fronte al lin-ciaggio in diretta, al fatto che «sappiamo» anche noi dei campi di concentramento, della tortura sistematica, della tortura? Quali sono le «virtù quotidiane» a cui non mi posso sottrarre se non voglio acconsentire? Quanta strada mi separa da quelli che, con una primitiva formula apotropaica, chiamano «mostri»? Quante «sfumature», quanti «distinguo» restano ancora da cancellare prima di scoprirsi complici? L'auspicio è che, giunto il momento, possiamo essere capaci di captare quello sguardo, fosse puro di uno sconosciuto, e esserne toccati. Altrimenti, qual altro straniero smarrito lontano dai suoi...

Tzvetan Todorov «Di fronte all'estremo», Garzanti, pagg. 309, lire 35.000.

Rileggendo le carte delle Commissioni parlamentari d'inchiesta (appena pubblicate da Laterza), facciamo il punto con Nicola Tranfaglia sullo stato della mafia, sulle ragioni della sua forza e delle sue sconfitte

Mobilità mafiosa

ANDREA LIBERATORI

N ell'ampia, crescente pubblicistica sulla mafia si è inserito, con una caratteristica su particolare, questo volume di Nicola Tranfaglia, docente di Storia contemporanea all'Università di Torino, editorialista dell'«Unità». «Mafia, politica e affari - 1943-1991» (Laterza, pagg. 430, lire 45.000) è un'antologia di documenti, testimonianze, relazioni. Sono testi ufficiali, tanto interessanti quanto poco conosciuti fuori della ristrettissima cerchia degli addetti ai lavori. Tranfaglia li ha tratti dagli atti delle Commissioni parlamentari d'inchiesta sulla mafia e la criminalità organizzata.

Le pagine del saggio introduttivo si leggono come un racconto e costituiscono un promemoria di vivissima attualità: richiamano tutti i temi connessi al fenomeno mafioso in a cominciare dall'uccisione del bandito Giuliano per arrivare a un recentissimo ieri. Le con-

essioni tra mafia e mondo politico ed economico, dallo sbarco americano in Sicilia ai giorni nostri, sono illuminate da documenti per lo più rimasti a lungo segreti. Di particolare interesse, proprio per quelle commissioni, il capitolo «Sindona finanziaria la Dc» dedicato ai banditi di storia contemporanea per capire come mai Cosa nostra abbia potuto segnare tanti sanguinosi successi prima di subire solo di recente, alcuni duri colpi.

Ma tutto il libro è di larghissimo interesse e non meraviglia che, in pochi mesi, sia giunto alla quarta edizione con 10 mila copie vendute. Lo hanno già letto anche molti insegnanti e studenti di storia contemporanea per capire come mai Cosa nostra abbia potuto segnare tanti sanguinosi successi prima di subire solo di recente, alcuni duri colpi.

Ma tutto il libro è di larghissimo interesse e non meraviglia che, in pochi mesi, sia giunto alla quarta edizione con 10 mila copie vendute. Lo hanno già letto anche molti insegnanti e studenti di storia contemporanea per capire come mai Cosa nostra abbia potuto segnare tanti sanguinosi successi prima di subire solo di recente, alcuni duri colpi.

Ma tutto il libro è di larghissimo interesse e non meraviglia che, in pochi mesi, sia giunto alla quarta edizione con 10 mila copie vendute. Lo hanno già letto anche molti insegnanti e studenti di storia contemporanea per capire come mai Cosa nostra abbia potuto segnare tanti sanguinosi successi prima di subire solo di recente, alcuni duri colpi.

Ma tutto il libro è di larghissimo interesse e non meraviglia che, in pochi mesi, sia giunto alla quarta edizione con 10 mila copie vendute. Lo hanno già letto anche molti insegnanti e studenti di storia contemporanea per capire come mai Cosa nostra abbia potuto segnare tanti sanguinosi successi prima di subire solo di recente, alcuni duri colpi.

Ma tutto il libro è di larghissimo interesse e non meraviglia che, in pochi mesi, sia giunto alla quarta edizione con 10 mila copie vendute. Lo hanno già letto anche molti insegnanti e studenti di storia contemporanea per capire come mai Cosa nostra abbia potuto segnare tanti sanguinosi successi prima di subire solo di recente, alcuni duri colpi.

Ma tutto il libro è di larghissimo interesse e non meraviglia che, in pochi mesi, sia giunto alla quarta edizione con 10 mila copie vendute. Lo hanno già letto anche molti insegnanti e studenti di storia contemporanea per capire come mai Cosa nostra abbia potuto segnare tanti sanguinosi successi prima di subire solo di recente, alcuni duri colpi.

Ma tutto il libro è di larghissimo interesse e non meraviglia che, in pochi mesi, sia giunto alla quarta edizione con 10 mila copie vendute. Lo hanno già letto anche molti insegnanti e studenti di storia contemporanea per capire come mai Cosa nostra abbia potuto segnare tanti sanguinosi successi prima di subire solo di recente, alcuni duri colpi.

Ma tutto il libro è di larghissimo interesse e non meraviglia che, in pochi mesi, sia giunto alla quarta edizione con 10 mila copie vendute. Lo hanno già letto anche molti insegnanti e studenti di storia contemporanea per capire come mai Cosa nostra abbia potuto segnare tanti sanguinosi successi prima di subire solo di recente, alcuni duri colpi.

Ma tutto il libro è di larghissimo interesse e non meraviglia che, in pochi mesi, sia giunto alla quarta edizione con 10 mila copie vendute. Lo hanno già letto anche molti insegnanti e studenti di storia contemporanea per capire come mai Cosa nostra abbia potuto segnare tanti sanguinosi successi prima di subire solo di recente, alcuni duri colpi.

Ma tutto il libro è di larghissimo interesse e non meraviglia che, in pochi mesi, sia giunto alla quarta edizione con 10 mila copie vendute. Lo hanno già letto anche molti insegnanti e studenti di storia contemporanea per capire come mai Cosa nostra abbia potuto segnare tanti sanguinosi successi prima di subire solo di recente, alcuni duri colpi.

Ma tutto il libro è di larghissimo interesse e non meraviglia che, in pochi mesi, sia giunto alla quarta edizione con 10 mila copie vendute. Lo hanno già letto anche molti insegnanti e studenti di storia contemporanea per capire come mai Cosa nostra abbia potuto segnare tanti sanguinosi successi prima di subire solo di recente, alcuni duri colpi.

Ma tutto il libro è di larghissimo interesse e non meraviglia che, in pochi mesi, sia giunto alla quarta edizione con 10 mila copie vendute. Lo hanno già letto anche molti insegnanti e studenti di storia contemporanea per capire come mai Cosa nostra abbia potuto segnare tanti sanguinosi successi prima di subire solo di recente, alcuni duri colpi.

Ma tutto il libro è di larghissimo interesse e non meraviglia che, in pochi mesi, sia giunto alla quarta edizione con 10 mila copie vendute. Lo hanno già letto anche molti insegnanti e studenti di storia contemporanea per capire come mai Cosa nostra abbia potuto segnare tanti sanguinosi successi prima di subire solo di recente, alcuni duri colpi.

Ma tutto il libro è di larghissimo interesse e non meraviglia che, in pochi mesi, sia giunto alla quarta edizione con 10 mila copie vendute. Lo hanno già letto anche molti insegnanti e studenti di storia contemporanea per capire come mai Cosa nostra abbia potuto segnare tanti sanguinosi successi prima di subire solo di recente, alcuni duri colpi.

Ma tutto il libro è di larghissimo interesse e non meraviglia che, in pochi mesi, sia giunto alla quarta edizione con 10 mila copie vendute. Lo hanno già letto anche molti insegnanti e studenti di storia contemporanea per capire come mai Cosa nostra abbia potuto segnare tanti sanguinosi successi prima di subire solo di recente, alcuni duri colpi.

Ma tutto il libro è di larghissimo interesse e non meraviglia che, in pochi mesi, sia giunto alla quarta edizione con 10 mila copie vendute. Lo hanno già letto anche molti insegnanti e studenti di storia contemporanea per capire come mai Cosa nostra abbia potuto segnare tanti sanguinosi successi prima di subire solo di recente, alcuni duri colpi.

Ma tutto il libro è di larghissimo interesse e non meraviglia che, in pochi mesi, sia giunto alla quarta edizione con 10 mila copie vendute. Lo hanno già letto anche molti insegnanti e studenti di storia contemporanea per capire come mai Cosa nostra abbia potuto segnare tanti sanguinosi successi prima di subire solo di recente, alcuni duri colpi.

Ma tutto il libro è di larghissimo interesse e non meraviglia che, in pochi mesi, sia giunto alla quarta edizione con 10 mila copie vendute. Lo hanno già letto anche molti insegnanti e studenti di storia contemporanea per capire come mai Cosa nostra abbia potuto segnare tanti sanguinosi successi prima di subire solo di recente, alcuni duri colpi.

Ma tutto il libro è di larghissimo interesse e non meraviglia che, in pochi mesi, sia giunto alla quarta edizione con 10 mila copie vendute. Lo hanno già letto anche molti insegnanti e studenti di storia contemporanea per capire come mai Cosa nostra abbia potuto segnare tanti sanguinosi successi prima di subire solo di recente, alcuni duri colpi.

Ma tutto il libro è di larghissimo interesse e non meraviglia che, in pochi mesi, sia giunto alla quarta edizione con 10 mila copie vendute. Lo hanno già letto anche molti insegnanti e studenti di storia contemporanea per capire come mai Cosa nostra abbia potuto segnare tanti sanguinosi successi prima di subire solo di recente, alcuni duri colpi.

Ma tutto il libro è di larghissimo interesse e non meraviglia che, in pochi mesi, sia giunto alla quarta edizione con 10 mila copie vendute. Lo hanno già letto anche molti insegnanti e studenti di storia contemporanea per capire come mai Cosa nostra abbia potuto segnare tanti sanguinosi successi prima di subire solo di recente, alcuni duri colpi.

Ma tutto il libro è di larghissimo interesse e non meraviglia che, in pochi mesi, sia giunto alla quarta edizione con 10 mila copie vendute. Lo hanno già letto anche molti insegnanti e studenti di storia contemporanea per capire come mai Cosa nostra abbia potuto segnare tanti sanguinosi successi prima di subire solo di recente, alcuni duri colpi.

Ma tutto il libro è di larghissimo interesse e non meraviglia che, in pochi mesi, sia giunto alla quarta edizione con 10 mila copie vendute. Lo hanno già letto anche molti insegnanti e studenti di storia contemporanea per capire come mai Cosa nostra abbia potuto segnare tanti sanguinosi successi prima di subire solo di recente, alcuni duri colpi.

Ma tutto il libro è di larghissimo interesse e non meraviglia che, in pochi mesi, sia giunto alla quarta edizione con 10 mila copie vendute. Lo hanno già letto anche molti insegnanti e studenti di storia contemporanea per capire come mai Cosa nostra abbia potuto segnare tanti sanguinosi successi prima di subire solo di recente, alcuni duri colpi.

Ma tutto il libro è di larghissimo interesse e non meraviglia che, in pochi mesi, sia giunto alla quarta edizione con 10 mila copie vendute. Lo hanno già letto anche molti insegnanti e studenti di storia contemporanea per capire come mai Cosa nostra abbia potuto segnare tanti sanguinosi successi prima di subire solo di recente, alcuni duri colpi.

Ma tutto il libro è di larghissimo interesse e non meraviglia che, in pochi mesi, sia giunto alla quarta edizione con 10 mila copie vendute. Lo hanno già letto anche molti insegnanti e studenti di storia contemporanea per capire come mai Cosa nostra abbia potuto segnare tanti sanguinosi successi prima di subire solo di recente, alcuni duri colpi.

Ma tutto il libro è di larghissimo interesse e non meraviglia che, in pochi mesi, sia giunto alla quarta edizione con 10 mila copie vendute. Lo hanno già letto anche molti insegnanti e studenti di storia contemporanea per capire come mai Cosa nostra abbia potuto segnare tanti sanguinosi successi prima di subire solo di recente, alcuni duri colpi.

Ma tutto il libro è di larghissimo interesse e non meraviglia che, in pochi mesi, sia giunto alla quarta edizione con 10 mila copie vendute. Lo hanno già letto anche molti insegnanti e studenti di storia contemporanea per capire come mai Cosa nostra abbia potuto segnare tanti sanguinosi successi prima di subire solo di recente, alcuni duri colpi.

Ma tutto il libro è di larghissimo interesse e non meraviglia che, in pochi mesi, sia giunto alla quarta edizione con 10 mila copie vendute. Lo hanno già letto anche molti insegnanti e studenti di storia contemporanea per capire come mai Cosa nostra abbia potuto segnare tanti sanguinosi successi prima di subire solo di recente, alcuni duri colpi.

Ma tutto il libro è di larghissimo interesse e non meraviglia che, in pochi mesi, sia giunto alla quarta edizione con 10 mila copie vendute. Lo hanno già letto anche molti insegnanti e studenti di storia contemporanea per capire come mai Cosa nostra abbia potuto segnare tanti sanguinosi successi prima di subire solo di recente, alcuni duri colpi.

Ma tutto il libro è di larghissimo interesse e non meraviglia che, in pochi mesi, sia giunto alla quarta edizione con 10 mila copie vendute. Lo hanno già letto anche molti insegnanti e studenti di storia contemporanea per capire come mai Cosa nostra abbia potuto segnare tanti sanguinosi successi prima di subire solo di recente, alcuni duri colpi.

Ma tutto il libro è di larghissimo interesse e non meraviglia che, in pochi mesi, sia giunto alla quarta edizione con 10 mila copie vendute. Lo hanno già letto anche molti insegnanti e studenti di storia contemporanea per capire come mai Cosa nostra abbia potuto segnare tanti sanguinosi successi prima di subire solo di recente, alcuni duri colpi.

Ma tutto il libro è di larghissimo interesse e non meraviglia che, in pochi mesi, sia giunto alla quarta edizione con 10 mila copie vendute. Lo hanno già letto anche molti insegnanti e studenti di storia contemporanea per capire come mai Cosa nostra abbia potuto segnare tanti sanguinosi successi prima di subire solo di recente, alcuni duri colpi.

Ma tutto il libro è di larghissimo interesse e non meraviglia che, in pochi mesi, sia giunto alla quarta edizione con 10 mila copie vendute. Lo hanno già letto anche molti insegnanti e studenti di storia contemporanea per capire come mai Cosa nostra abbia potuto segnare tanti sanguinosi successi prima di subire solo di recente, alcuni duri colpi.

Ma tutto il libro è di larghissimo interesse e non meraviglia che, in pochi mesi, sia giunto alla quarta edizione con 10 mila copie vendute. Lo hanno già letto anche molti insegnanti e studenti di storia contemporanea per capire come mai Cosa nostra abbia potuto segnare tanti sanguinosi successi prima di subire solo di recente, alcuni duri colpi.

Ma tutto il libro è di larghissimo interesse e non meraviglia che, in pochi mesi, sia giunto alla quarta edizione con 10 mila copie vendute. Lo hanno già letto anche molti insegnanti e studenti di storia contemporanea per capire come mai Cosa nostra abbia potuto segnare tanti sanguinosi successi prima di subire solo di recente, alcuni duri colpi.

Ma tutto il libro è di larghissimo interesse e non meraviglia che, in pochi mesi, sia giunto alla quarta edizione con 10 mila copie vendute. Lo hanno già letto anche molti insegnanti e studenti di storia contemporanea per capire come mai Cosa nostra abbia potuto segnare tanti sanguinosi successi prima di subire solo di recente, alcuni duri colpi.

Ma tutto il libro è di larghissimo interesse e non meraviglia che, in pochi mesi, sia giunto alla quarta edizione con 10 mila copie vendute. Lo hanno già letto anche molti insegnanti e studenti di storia contemporanea per capire come mai Cosa nostra abbia potuto segnare tanti sanguinosi successi prima di subire solo di recente, alcuni duri colpi.

Ma tutto il libro è di larghissimo interesse e non meraviglia che, in pochi mesi, sia giunto alla quarta edizione con 10 mila copie vendute. Lo hanno già letto anche molti insegnanti e studenti di storia contemporanea per capire come mai Cosa nostra abbia potuto segnare tanti sanguinosi successi prima di subire solo di recente, alcuni duri colpi.

Ma tutto il libro è di larghissimo interesse e non meraviglia che, in pochi mesi, sia giunto alla quarta edizione con 10 mila copie vendute. Lo hanno già letto anche molti insegnanti e studenti di storia contemporanea per capire come mai Cosa nostra abbia potuto segnare tanti sanguinosi successi prima di subire solo di recente, alcuni duri colpi.

Ma tutto il libro è di larghissimo interesse e non meraviglia che, in pochi mesi, sia giunto alla quarta edizione con 10 mila copie vendute. Lo hanno già letto anche molti insegnanti e studenti di storia contemporanea per capire come mai Cosa nostra abbia potuto segnare tanti sanguinosi successi prima di subire solo di recente, alcuni duri colpi.

Ma tutto il libro è di larghissimo interesse e non meraviglia che, in pochi mesi, sia giunto alla quarta edizione con 10 mila copie vendute. Lo hanno già letto anche molti insegnanti e studenti di storia contemporanea per capire come mai Cosa nostra abbia potuto segnare tanti sanguinosi successi prima di subire solo di recente, alcuni duri colpi.

Ma tutto il libro è di larghissimo interesse e non meraviglia che, in pochi mesi, sia giunto alla quarta edizione con 10 mila copie vendute. Lo hanno già letto anche molti insegnanti e studenti di storia contemporanea per capire come mai Cosa nostra abbia potuto segnare tanti sanguinosi successi prima di subire solo di recente, alcuni duri colpi.

Ma tutto il libro è di larghissimo interesse e non meraviglia che, in pochi mesi, sia giunto alla quarta edizione con 10 mila copie vendute. Lo hanno già letto anche molti insegnanti e studenti di storia contemporanea per capire come mai Cosa nostra abbia potuto segnare tanti sanguinosi successi prima di subire solo di recente, alcuni duri colpi.

Ma tutto il libro è di larghissimo interesse e non meraviglia che, in pochi mesi, sia giunto alla quarta edizione con 10 mila copie vendute. Lo hanno già letto anche molti insegnanti e studenti di storia contemporanea per capire come mai Cosa nostra abbia potuto segnare tanti sanguinosi successi prima di subire solo di recente, alcuni duri colpi.

Ma tutto il libro è di larghissimo interesse e non meraviglia che, in pochi mesi, sia giunto alla quarta edizione con 10 mila copie vendute. Lo hanno già letto anche molti insegnanti e studenti di storia contemporanea per capire come mai Cosa nostra abbia potuto segnare tanti sanguinosi successi prima di subire solo di recente, alcuni duri colpi.

Ma tutto il libro è di larghissimo interesse e non meraviglia che, in pochi mesi, sia giunto alla quarta edizione con 10 mila copie vendute. Lo hanno già letto anche molti insegnanti e studenti di storia contemporanea per capire come mai Cosa nostra abbia potuto segnare tanti sanguinosi successi prima di subire solo di recente, alcuni duri colpi.

Ma tutto il libro è di larghissimo interesse e non meraviglia che, in pochi mesi, sia giunto alla quarta edizione con 10 mila copie vendute. Lo hanno già letto anche molti insegnanti e studenti di storia contemporanea per capire come mai Cosa nostra abbia potuto segnare tanti sanguinosi successi prima di subire solo di recente, alcuni duri colpi.

Ma tutto il libro è di larghissimo interesse e non meraviglia che, in pochi mesi, sia giunto alla quarta edizione con 10 mila copie vendute. Lo hanno già letto anche molti insegnanti e studenti di storia contemporanea per capire come mai Cosa nostra abbia potuto segnare tanti sanguinosi successi prima di subire solo di recente, alcuni duri colpi.

Ma tutto il libro è di larghissimo interesse e non meraviglia che, in pochi mesi, sia giunto alla quarta edizione con 10 mila copie vendute. Lo hanno già letto anche molti insegnanti e studenti di storia contemporanea per capire come mai Cosa nostra abbia potuto segnare tanti sanguinosi successi prima di subire solo di recente, alcuni duri colpi.

Ma tutto il libro è di larghissimo interesse e non meraviglia che, in pochi mesi, sia giunto alla quarta edizione con 10 mila copie vendute. Lo hanno già letto anche molti insegnanti e studenti di storia contemporanea per capire come mai Cosa nostra abbia potuto segnare tanti sanguinosi successi prima di subire solo di recente, alcuni duri colpi.

Ma tutto il libro è di larghissimo interesse e non meraviglia che, in pochi mesi, sia giunto alla quarta edizione con 10 mila copie vendute. Lo hanno già letto anche molti insegnanti e studenti di storia contemporanea per capire come mai Cosa nostra abbia potuto segnare tanti sanguinosi successi prima di subire solo di recente, alcuni duri colpi.

Ma tutto il libro è di larghissimo interesse e non meraviglia che, in pochi mesi, sia giunto alla quarta edizione con 10 mila copie vendute. Lo hanno già letto anche molti insegnanti e studenti di storia contemporanea per capire come mai Cosa nostra abbia potuto segnare tanti sanguinosi successi prima di subire solo di recente, alcuni duri colpi.

OGGETTI SMARRITI

PIERGIOGIO BELLOCCHIO

Wilson, Cecov Lenin, sua sorella

A giudicare dalle numerose traduzioni e ristampe, Edmund Wilson sembrerebbe quasi un beniamino dei nostri lettori, beninteso di quella non cospicua fascia interessata alla critica letteraria. Che però, paradossalmente, non deve comprendere i critici di professione, l'attività dei quali non reca traccia di influenza wilsoniana. Il castello di Axel, La ferita e l'arco, Saggi letterari, Il pensiero multiplo (il primo edito dal Saggiatore e il riproposto da SE, gli altri tre da Garzanti) sono i titoli più noti, ma Wilson non s'è vietato sconfinamenti nella narrazione (Memorie della contea di Ecate, Mondadori), nell'etnologia (Dovuto agli trochesi, nell'editore), nella storia delle religioni (I manoscritti del Mar Morto, Einaudi), e ancora nella saggiistica politica.

Il suo primo libro apparso da noi è una storia del socialismo da Babeuf a Lenin, To the Finland Station, che Rizzoli pubblicò nel '49 col titolo Biografia di un'idea. Ristampato nella BUR, stavolta fedelmente intitolato Fino alla Stazione di Finlandia, è da molti anni introvabile. Il Catalogo dei libri in commercio lo segnala pubblicato da una fantomatica editrice, ignorata dai libri e alla quale mi sono rivolto invano per lettera (Opere Nuove, C.P. 211, Roma), evidentemente defunta, sempreché sia mai stata viva.

Il libro è leggibile anche da chi abbia scarsa preparazione filosofica e sia digiuno di economia, quale ero per l'appunto quando la fortuna me lo mise in mano quasi quarant'anni fa. Dico la fortuna, di proposito. Perché escludo di averlo acquistato su indicazione, pubblica o privata, di alcuno. Sarebbe utile andare a vedere come il libro fu accolto allora, specialmente a sinistra. Non mi stupirei se col silenzio. E ancora oggi se si stringe il cuore al pensiero di tanti miei coetanei che si pascevano golosamente della prosa di Stalin e Togliatti, ignorando di avere a disposizione anche altro nutrimento, e di ben altra sostanza.

Lo sviluppo della teoria socialista fino al '17, e dei drammatici conflitti che l'hanno attraversata, nell'esposizione di Wilson s'intreccia sistematicamente con i ritratti delle maggiori figure del movimento. La «biografia di un'idea» diventa anche la biografia degli uomini che da questa idea sono stati posseduti e nella lotta per la sua affermazione hanno speso l'esistenza. Di Marx e Engels, Bakunin e Lassalle, Lenin e Trockij, a Wilson non interessano solo le teorie che hanno elaborato e le scelte politiche, ma anche il loro carattere, i sentimenti, lo status sociale ed economico, i gusti, le abitudini, i rapporti familiari. Altrettanto importanti del Capitale, dell'Ideologia tedesca, di Stato e rivoluzione, sono gli epistolari e le testimonianze. Mentre si fa storico delle idee, non viene mai meno il Wilson psicologo e scrittore. La sua splendida narrazione restituisce alle teorie il sangue, la linfa intellettuale.

«Avevo la precisa sensazione di essere chiuso nel Reporto n. 6», disse alla sorella il giorno dopo. Questo episodio, che lo specialista non degnerebbe della minima attenzione, è collocato da Wilson proprio nel momento in cui Lenin sta maturando la decisione di lasciare la provincia e diventare un rivoluzionario. E uno dei tanti esempi che danno la misura della superiorità di Wilson. Perché il racconto di Cecov è una parabola, più eloquente di qualunque studio, sulla condizione di disperata impotenza degli intellettuali russi nell'ultimo scorcio del secolo. Da quel grande artista che era, Cecov aveva registrato la situazione e lanciato l'allarme, invocando implicitamente una reazione all'apatia autodistruttiva indotta dall'oppressione. Cecov, che non avrebbe mai approvato le teorie e i metodi del leninismo, non poteva trovare migliori lettori di Lenin.

o prasseologia. Adesso che molti fenomeni del passato sono diventati miracoli fantastici, la lettura degli scritti di Aron consente di capire quel mondo a cavallo della seconda guerra mondiale e diviso da blocchi ideologicamente, militarmente, politicamente contrapposti. È una lezione di stile, nutrito di buone letture, sotteso da un forte impegno, contro il marxismo degli ignoranti e dei manipolatori, di cui era ricco l'ambiente parigino dei tempi di Aron, a favore di un fecondo conflitto di idee e di teorie. È una lezione di metodo rigoroso, informato dalla storia, comparato, attento alle regolarità, curioso delle eccezioni. Non è necessario condividere gli esiti della ricerca di Aron, che egli stesso considerava sempre passibili di miglioramenti, per apprezzare la lucidità e gli apporti. Semmai, il problema è che il suo eclettismo rende difficile una valutazione complessiva della sua opera e della sua influenza a fronte, per prendere due dei modelli di Aron, di Tocqueville e Max Weber. Enfin, il discepolo non ha raggiunto le vette dei maestri.

Raymond Aron «La politica, la guerra, la storia», il Mulino, pagg. 651, lire 50.000



Girolamo Li Causi

Gli scritti dell'enciclopedico intellettuale francese Aron l'internazionalista

GIANFRANCO PASQUINO

I l silenzio degli intellettuali Raymond Aron neanche sapeva che cosa fosse. Era abituato a impegnarsi, a combattere per le sue idee, anche a costo dell'isolamento nella cultura parigina. Nonostante la sua vis polemica, Aron non avrebbe esplicitato il silenzio neppure degli intellettuali che maggiormente criticò: i marxisti o marxisteggianti, in special modo in Francia, uno dei suoi bersagli classici. Proprio per il rispetto delle idee altrui, che talvolta persino gli intellettuali hanno, ma anche per la dedizione alla ricerca e al confronto, Aron cercò di imporre un discorso pubblico sulle opzioni più importanti: guerra e pace, democrazia e autoritarismo, modello economico e eguagliamento sociali. Al-

quanto Aron non cercasse mai deliberatamente di produrre studi «rilevanti», furono la scelta degli oggetti e il metodo utilizzato che gli consentirono di essere tanto rilevante quanto controverso. Infine, a coronamento di una vita di impegno e passione, neppure tanto celati da una scrittura aggressiva, pungente e, in qualche caso, feroce, Aron morì di infarto testimoniando a favore di un collega e amico, Bertrand de Jouvenel, ingiustamente accusato di collaborazionismo con il governo Pétain.

La luce di queste profonde convinzioni, non ebbe nessuna esitazione a fare intitolare una sua lunga intervista «lo spettacolo impegnato». Più volte nel corso dei suoi numerosi scritti torna il concetto di impegno civile, politico e scientifico alla base di qualsiasi ricerca e riflessione sulla dinamica sociale, politica, internazionale. Bisogna che l'impegno animi la ricerca senza che le preferenze partigiane deformino la nostra percezione», dichiarò nella sua lezione inaugurale al Collège de France, pubblicata nel 1971. Più volte richiamò la lezione di Max Weber grazie al quale «creduto nella possibilità di unire, senza confonderli, curiosità scientifica e preoccupazione politica, riflessione distaccata e azione risoluta». Per-

quanto Aron non cercasse mai deliberatamente di produrre studi «rilevanti», furono la scelta degli oggetti e il metodo utilizzato che gli consentirono di essere tanto rilevante quanto controverso. Infine, a coronamento di una vita di impegno e passione, neppure tanto celati da una scrittura aggressiva, pungente e, in qualche caso, feroce, Aron morì di infarto testimoniando a favore di un collega e amico, Bertrand de Jouvenel, ingiustamente accusato di collaborazionismo con il governo Pétain.

«La politica, la guerra, la storia», il Mulino, pagg. 651, lire 50.000

1993 GENNAIO école mensile di idee per l'educazione esce con ell ENVIRONNEMENT EUROPE EDUCATION La prima rivista europea dell'educazione e dell'ambiente Abbonamento annuale (nove numeri) L. 40.000 c.c.p. 26441 105 intestato a SCHOLE FUTURO Via S. Francesco d'Assisi, 3 Torino Tel. 011. 545567 Fax 011. 6602136 Distribuzione nelle librerie: POE COPIE SAGGIO SU RICHIESTA